

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2019)
Heft: 73

Artikel: L'asilo infantile di Tegna : notizie storiche
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1065594>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'asilo infantile di Tegna

- Notizie storiche -

Sul quotidiano *laRegione* di martedì 14 maggio 2019, un articolo intitolato *Fondazione Lanfranchi un bel regalo al Comune* comunicava ai lettori la decisione del Consiglio di fondazione della stessa di chiudere un capitolo di storia tegnese, iniziato nel lontano 1946 con l'apertura di un Asilo infantile per volere di un gruppo di cittadini tegnesi, sostenuti dall'allora sindaco di Tegna, Ercole Lanfranchi (1870 - 1946).

La decisione presa lo scorso mese di maggio prevede la cessione al Comune del terreno e dell'edificio dell'attuale Scuola materna, fermo restando che la struttura, con quella delle nuove Scuole elementari rimarrà dedicata ad Ercole Lanfranchi, sindaco dal 1920 al 1946, benefattore del Comune, nonché di numerose famiglie che, in quei tempi difficili, vivevano nell'indigenza.

Il passaggio di proprietà dovrà essere prossimamente approvato anche dal legislativo comunale.

Festeggiamenti per un anniversario.

Il 23 dicembre 1945, la popolazione di Tegna festeggiò il 25° anniversario di sindacato di Ercole Lanfranchi. La manifestazione di stima e di affetto verso colui che aveva guidato le sorti del Comune per cinque lustri, organizzata fin nei minimi particolari da un comitato promotore, fu sentita e corale.

Riunitasi la popolazione nel nuovo salone comunale, prese la parola il vice sindaco, Celso Zurini, che ricordò le doti non comuni del festeggiato, doti umane e doti "manageriali" si direbbe oggi.

Dopo 35 anni di residenza a Milano, nel 1919 Ercole Lanfranchi si stabilì definitivamente a Tegna dove, nel 1920, fu eletto sindaco e da allora "dietro sua iniziativa e sotto la sua guida molte opere di progresso raggiunsero il compimento" (Celso Zurini).

Il vice sindaco, nel suo discorso citò il riordino degli uffici e degli archivi comunali, la sostituzione dell'orologio del campanile, l'ingrandimento del cimitero, gli abbellimenti in chiesa, la pavimentazione di alcune strade, i miglioramenti nei servizi dell'acqua potabile, dell'illuminazione, dell'igiene pubblica e la realizzazione del nuovo edificio scolastico "generosamente finanziato" con il salone comunale al pianterreno e una moderna aula scolastica al primo piano.

Dopo Celso Zurini, presero la parola il m.o Giuseppe Zaninetti a nome delle autorità scolastiche, il signor Francesco Zurini, interprete della riconoscenza degli agricoltori locali per il tangibile sostegno ricevuto dal festeggiato e Carlo Mazzi per conto dell'intera popolazione, che esprimeva i suoi sentimenti di simpatia al sindaco e al benefattore offrendogli un'elargente pergamena.

Prese, in seguito, la parola il festeggiato che, commosso per la numerosa partecipazione, ringraziò tutti coloro che si erano impegnati per la buona riuscita della giornata, i colleghi di Municipio per il lavoro collegiale, il segretario comunale *suo braccio destro*, la popolazione intera e in modo particolare l'Assemblea comunale che "ha sempre sostenuto il Municipio nelle sue iniziative tendenti allo sviluppo degli interessi del nostro comune".

Nel prosieguo del suo discorso accennò alla situazione finanziaria, che vedeva alla fine dell'esercizio corrente l'estinzione del debito e un tasso d'imposta fra i più bassi del Ticino, nonostante i tempi difficili.

Forse, presago della sua fine, morì infatti il 16 ottobre 1946, accennò pure alla sua età e alla sua salute che non lo sostenevano più come nel passato.

Concluse rivolgendosi ai suoi concittadini, ma in modo speciale ai giovani con la seguente raccomandazione, cioè: "di interessarsi maggiormente alla cosa pubblica, intervenendo numerosi alle Assemblee comunali, anche se questo esige talvolta delle rinunce. Solo frequentando le Assemblee comunali, e prendendo parte alle discussioni si acquista il diritto alla critica, la quale non ha scopo né successo, se fatta da chi si tiene lontano dalle cose che interessano il paese".

La notizia dei festeggiamenti al sindaco Lanfranchi fu praticamente riportata da tutti gli organi di stampa del Cantone, senza alcu-

La palazzina che ospitò la prima sede dell'Asilo, nel 1946.

Fonte: Edouard Locher, Tegna. Office pour la réalisation de timbres poste.



na distinzione di colore politico; persino *La Colonia Svizzera*, giornale dei nostri emigranti in California, la pubblicò nei suoi numeri del 15 e del 29 marzo del 1946.

A Tegna mancava però una struttura che si occupasse dei bambini in età prescolastica: alcuni di loro si recavano a Verscio, che disponeva già di una tale struttura.

L'Associazione Asilo infantile.

Il 4 gennaio 1946 Ercole Lanfranchi scriveva al vice sindaco, Celso Zurini, una breve lettera nella quale si legge: "Egregio e Caro Amico, So che Voi state per realizzare il progetto per l'istituzione di un Asilo Infantile nel nostro Comune. Permettete innanzitutto che io mi congratuli con Voi per questa bella iniziativa che Vi fa tanto onore, inquantoché Voi colmate con questo una lacuna che era molto sentita dalla nostra popolazione. Infatti, sono ormai ben pochi quei Comuni nel nostro Cantone che non hanno il loro Asilo, ed io sono ben lieto che Tegna stia per sortire da questo numero, mettendoci a fianco dei comuni più progrediti come lo è già per tante altre istituzioni. Vorrei inoltre chiedervi di permettermi di associarmi a Voi per affrettare il perfezionamento di questo simpatico problema, ed a questo scopo metto a disposizione la somma di fr 5000.-".

Mia moglie che segue sempre con molto interesse ogni iniziativa che fa onore al nostro piccolo e caro paese, si unisce a me nell'augurare la miglior fortuna al nostro futuro Asilo infantile.

Mi è gradita l'occasione per presentarvi i miei più cordiali saluti.

Dev.mo Ercole Lanfranchi".

Dunque, a cavallo fra il 1945 e il 1946, un gruppo di Tegnesi aveva rivolto la propria attenzione alla creazione di una struttura per bambini in età prescolastica.

Il 22 gennaio 1946 alcuni fra i promotori della nuova istituzione scrissero una lunga lettera al Municipio nella quale esponevano il loro desiderio, dopo un breve periodo di incertezza, di passare ai fatti e quindi alla realizzazione dell'opera, soprattutto in seguito all'elargizione di 5000 franchi da parte del sindaco.

Prima di intraprendere questo passo si erano comunque già messi in contatto con il Dipartimento della Pubblica Educazione, con l'ispettrice degli Asili, che si era "messa a completa disposizione" e con la Direzione dell'Asilo di Verscio che "vede con simpatia la creazione del nostro ripromettendosi di lavorare in stretta collaborazione".

Si informava comunque il Municipio che "dagli studi fatti finora risulta però evidente ed in modo inequivocabile, che la partecipazione del comune come ente sussidiatore è in nessun caso assente ed appare anzi determinan-

te perché il bilancio di esercizio arrivi a chiudersi in pareggio".

Promettendo che in seno alla Direzione dell'Associazione il Comune avrebbe avuto di diritto un proprio membro, chiedevano che il Municipio si impegnasse perché l'Assemblea comunale decidesse sul merito, nel senso che il Comune si dichiarasse disposto a "1. fornire all'Asilo, gratuitamente, sia nei propri stabili, sia provvedendone a locazione, i locali necessari; 2. a sussidiare, nella misura del 50%, il pagamento della maestra d'Asilo patentata (onorario, carovita, indennità sorveglianza refezione)".

Non potendo quantificare l'onere del Comune per quanto atteneva alla messa a disposizione dei locali, per la maestra si chiedeva un sussidio annuo di fr 1'300.-, cioè la metà di quanto stabiliva l'organico di allora: fr 1600.- per l'onorario della maestra, durante 8 mesi, fr 900.- per il carovita durante 12 mesi e fr 100.- quale indennità per la sorveglianza mensa. L'altra metà sarebbe stata a carico dello Stato.

All'Associazione sarebbero rimaste "tutte le spese rappresentate dal disavanzo sulla refezione, dall'assunzione di persona per preparazione pasti, da luce e riscaldamento, materiale didattico, manutenzione mobilio ecc".

A tali spese, l'Associazione vi avrebbe provveduto con le entrate delle quote sociali dei propri membri e "colla percezione di una tassa mensile di iscrizione da chi manda i bambini all'asilo e colla fatturazione, in misura molto modesta ed accessibile alla borsa di tutti, anche di coloro che hanno molti bambini, del pasto fornito ai piccoli ospiti dell'istituto".

L'Associazione sperava pure in altre entrate: donazioni, collette, lotterie e feste.

Il Municipio non perse tempo e stilò un lungo e dettagliato messaggio da presentare all'Assemblea comunale. Nello stesso si lodava la "coraggiosa iniziativa" di creare un Asilo infantile a Tegna, che avrebbe certamente aiutato i bambini a meglio prepararsi per le scuole elementari, come pure sarebbe stato di aiuto a quelle famiglie che non potevano occuparsi costantemente dei loro figli, perché impegnate nelle fatiche giornaliera.

Anche dal lato sociale, la nuova istituzione era sicuramente meritoria perché "Colla somministrazione ai piccoli di un pasto meridiano ben ideato, col mettere a disposizione il necessario latte e la frutta alle ore volute, il loro fisico ne trae benefici smisurati". E ciò la dice lunga sulla situazione alimentare nelle nostre Terre, nell'immediato dopoguerra.

Nel suo messaggio, il Municipio sottolineava comunque che il Comune non avrebbe avuto la possibilità di assumersi in proprio l'Asilo, ma che avrebbe potuto sopportare quanto richiesto dai promotori.

Invitava quindi l'Assemblea ad approvare tale richiesta, che fu accolta il 24 marzo 1946.

L'Associazione Casa dei Bambini di Tegna (Asilo infantile).

Il 19 maggio 1946 un'Assemblea costituiva approvò lo statuto dell'Associazione Casa dei Bambini di Tegna (Asilo infantile) avente lo scopo di "raccolgere i bambini del paese, d'ambo i sessi, al fine di custodirli ed educarli secondo i principi civici e morali e di dar loro una preliminare istruzione adatta alla loro età, e conforme ai programmi ufficiali".

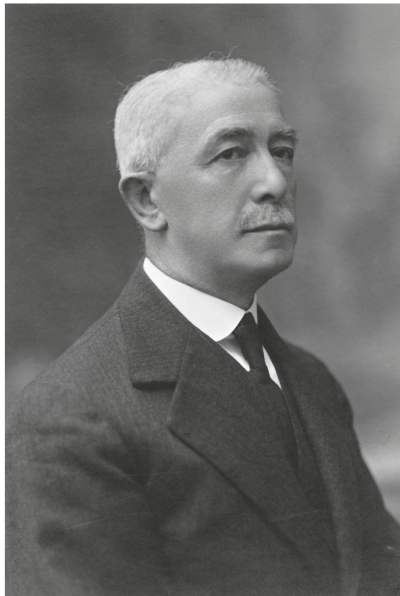


Foto-ritratto del sindaco Lanfranchi esposta negli uffici comunali, nelle scuole e all'Asilo.



Pergamena donata dal Comune ad Ercole Lanfranchi per il 25° di sindacato.

Molto dettagliato (sono ben 18 gli articoli), riferisce, oltre allo scopo dell'Associazione, sui membri, il patrimonio, i mezzi di esistenza, le donazioni, sugli organi della stessa (Assemblea, Direzione, Commissione di revisione dei conti), sul suo scioglimento.

Da notare che la nomina della maestra era demandata alla Direzione, composta di 7 membri: un rappresentante del Municipio, il parroco "pro tempore" e 5 membri scelti dall'Assemblea sociale.

Gli statuti dell'Associazione vennero approvati dal Consiglio di Stato il 25 giugno dello stesso anno.

Quale sede del futuro Asilo, l'Associazione procedette all'acquisto di una palazzina di due piani con mansarda di proprietà di Edoardo Locher, commerciante di francobolli, che viveva a Tegna con la propria famiglia. L'acquisto fu possibile grazie ad un mutuo di fr 29'366.-, acceso con il sindaco Ercole Lanfranchi.

L'Associazione Casa dei Bambini fu dunque, per alcuni anni, debitrice verso la famiglia Lanfranchi.

L'allestimento della nuova sede dovette svolgersi con ritmi frenetici, perché i tempi stringevano. Al piano terreno dell'edificio vennero ricavati la cucina, i servizi e un'ampia sala ricreativa, luogo di svago e di lavoro per i bambini, dormitorio al momento della *siesta* sulle non sempre apprezzate brandine.

Al primo piano fu mantenuto l'appartamento esistente, che venne affittato a terzi, garantendo all'Associazione un piccolo introito. La mansarda fu occupata dalla docente.

Per l'inizio del nuovo anno scolastico tutto era pronto e il nuovo Asilo poté essere inaugurato. Prima maestra fu Angelina Franci, patrizia versciense, proveniente da Cevio, che rimase a Tegna sino al 1956. Fu sostituita dalla maestra Elsa Maggetti di Intragna, che operò a Tegna sino al suo pensionamento, nel 1978.

La gestione finanziaria dell'Asilo, nonostante i contributi del Comune e dello Stato, destava talvolta ai soci fondatori non poche preoccupazioni, perché gli utili annui erano limitati a qualche centinaio di franchi. Quando, e succedeva, i conti d'esercizio terminavano in passivo bisognava attingere al patrimonio, pure non cospicuo.

È, verosimilmente, il motivo principale che spinse i responsabili dell'Associazione a discutere con la famiglia Lanfranchi, perché si trovasse una soluzione nuova riguardo all'istituzione.

Allievi dell'Asilo: anno scolastico 1953-54.

Da sin. a ds.; dietro, in piedi: Gianrico Dellagana, Aurora Maggini, Maria Janner, Piero Gobbi, Graziella Simona, Fernando Maggini, Liliana Gobbi, m.a Angelina Franci; seconda fila: Rina De Rossa, Maria Luisa Bottani, Franca Maggini, Eva Keller, Onorina Ravani, Francesco Simona, Roberto Bottani, Giancarlo Bottani, Vincenzo Zerbola; prima fila, seduti: Annamaria Corfù, Paolo Janner, Armando Dellagana, Clemente Milani, Marialuisa Walzer, Henry Simesuc.



Ercole Lanfranchi e la maestra Angelina Franci nell'aula del nuovo Asilo.

La Fondazione Ercole Lanfranchi.

Con rogito del 26 ottobre 1951 dell'avv. Attilio Zanolini venne costituita la *Fondazione Ercole Lanfranchi*.

Don Agostino Robertini, presidente dell'Associazione Casa dei Bambini di Tegna e Filippo De Rossa, segretario della stessa, autorizzati dall'Assemblea sociale del 5 aprile 1951 cedettero alla costituenda *Fondazione Ercole Lanfranchi* i beni stabili di proprietà dell'Associazione, costituiti dalla palazzina e da un orto-giardino.

In cambio, il signor Ercole Lanfranchi (nipote del defunto sindaco) rinunciava al credito di fr 29'366.- degli eredi dello zio verso l'Associazione, dipendente dal mutuo sottoscritto a suo tempo per l'acquisto della casa.

Lo scopo della *Fondazione Ercole Lanfranchi* era comunque lo stesso perseguito dall'Associazione, per cui la proprietà stabile era

lasciata gratuitamente a disposizione di quest'ultima, perché la utilizzasse esclusivamente per gli scopi comuni, definiti dal proprio statuto.

La *Fondazione* era amministrata da un Consiglio direttivo composto di cinque membri da designarsi in questo modo, uno dalla famiglia Ercole Lanfranchi fu Domenico anche nei rami collaterali; uno dal Municipio; uno dall'Amministrazione del Patriato, uno dal Parroco *pro tempore* di Tegna e uno dall'Associazione Casa di Bambini di Tegna.

Esso stava in carica quattro anni ed i suoi membri erano rieleggibili. Il Consiglio direttivo designava nel proprio seno il Presidente, il Vice-Presidente, il Segretario ed il Cassiere.

Davanti all'avv. Zanolini si decise di formare il primo Consiglio direttivo che risultò composto da Ercole Lanfranchi fu Solferino, presidente



FOTO LUGANO



Demolizione del vecchio Asilo per far spazio al nuovo edificio. (Foto Renato Managlia)

e dai membri, signori Don Agostino Robertini, vice-Presidente, Carlo Spadini fu Modesto per il Comune, Zurini Francesco fu Felice per il Patriziato e Celso Zurini fu Costantino per l'Associazione Bambini.

Nel corso degli anni '60 sorsero di tanto in tanto delle incomprensioni con il Municipio che, come in passato, versava all'Associazione il proprio contributo, ma riteneva che Verscio e Cavigliano – infatti parecchi bambini dei due Comuni erano ospiti dell'asilo tegnese – non versassero un congruo contributo proporzionato al numero degli allievi.

Nel luglio del 1959 i responsabili dell'Associazione, nel corso della loro Assemblea, discussero di una possibile municipalizzazione parziale della Casa dei bambini. Il sindaco portò la suggestione in Municipio, che si dichiarò in via di massima favorevole per poter garantire

la continuazione di "un'utile istituzione", ma a condizione che la municipalizzazione fosse "intera e non solo parziale".

Tutto rimase però come prima, anche se, in seguito, il Municipio si assunse l'onere dello stipendio della docente, che venne così iscritta nell'organico comunale.

Il nuovo edificio.

Nel 1966, l'edificio mostrava i segni del tempo e necessitava di importanti interventi; non rispondeva più alle necessità di una scuola moderna, per cui si decise di demolirlo e di costruirne uno nuovo.

Il 2 novembre 1967, la *Fondazione Ercole Lanfranchi* comunicò al Municipio che la defunta Ida Lanfranchi aveva disposto con testamento di devolvere in beneficenza una somma a giudizio dell'esecutore, il nipote Ercole

Lanfranchi. Egli dispose di versare la somma di fr 150'000.- in favore della costruzione del nuovo Asilo, a condizione che il Comune si occupasse di tutte le pratiche relative alla costruzione, a scarico completo della *Fondazione*. Essa, proprietaria dell'immobile, lo avrebbe messo a disposizione del Comune.

Venne di conseguenza stipulata una nuova convenzione che ricevette il nulla osta da parte del Dipartimento dell'Interno.

Dal settembre 1968, sino all'inaugurazione della nuova sede gli allievi tegnesi si sarebbero recati a Verscio, ospiti nelle aule lasciate libere dalle Scuole Maggiori.

La progettazione del nuovo Asilo venne affidata all'arch. Andrea Kummer.

Il finanziamento fu stabilito nel modo seguente: fr 150'000.- devoluti dalla defunta Ida Lanfranchi; fr 62'000.- versati dal Comune, fr 103'810.- sussidiati dal Cantone. Qualora vi fossero stati dei sorpassi sarebbero stati carico del Comune.

Dal 1970, i bambini di Tegna poterono quindi beneficiare di nuovi spazi, più ampi e consoni alle nuove esigenze pedagogiche e didattiche di una scuola per l'infanzia, al passo coi tempi, continuando, nonostante l'ampliamento, a godersi lo splendido giardino.

Sono trascorsi oltre quarant'anni ormai dalla sua inaugurazione e l'Asilo di Tegna, ad eccezione di alcuni lavori di manutenzione resisi necessari a causa dell'usura e del trascorrere del tempo (lavori sempre sovvenzionati dalla famiglia Lanfranchi) continua ad offrire ai suoi piccoli ospiti un ambiente decoroso e funzionale.

Aneddoti e ricordi.

La maestra Franci non si occupava solo della conduzione dell'Asilo, ma partecipava anche alla vita della comunità, era "un'istituzione" pari quasi a quella del maestro, del parroco, del sindaco e dei municipali, talvolta anche dei delegati scolastici, che vigilavano con occhio attento la vita del paese, soprattutto nell'ambito dell'ambiente giovanile.

Così, ad esempio, essa dava una mano al maestro Zaninetti per le lezioni di canto e al parroco nell'organizzazione delle funzioni religiose più importanti. Era tradizione che alla festività del Corpus Domini fosse abbinata la cerimonia della Prima Comunione. Dopo la Santa Messa delle sette e mezzo, i neo comunicati (ancora digiuni dalla sera prima) si ritrovavano all'Asilo per consumare assieme la prima colazione preparata dalla maestra. Ed era un momento conviviale particolarmente atteso, anche perché la colazione dell'Asilo era certamente più ricca e appetitosa di quella fatta in casa. Credo che alla tradizione ci fu una sola eccezione, quando toccò a me; infatti, la vigilia del Corpus Domini, don Robertini escluse dalla Prima Comunione la quasi totalità dei comunicandi, perché "rei" di non avere acquisito sufficienti nozioni di religione, nonostante le numerose lezioni impartite per settimane. Rimanemmo in due, il compianto Rolando Rossi ed io e la colazione, soli soletti, la consumammo in casa di mia nonna.

La m.a Franci, col cappello a tesa larga, guida le bambine durante la processione del Corpus Domini.





Alla Messa delle dieci e trenta seguiva la solenne processione col Santissimo Sacramento e la maestra Franci si occupava ancora dei bambini e dei ragazzi, che preparavano il percorso con lo spargimento di petali di rose.

La maestra Franci non fungeva solo da docente, ma anche da cuoca e sorvegliante della pausa mensa. Questa prassi, a Tegna, durò parecchio, fino al 1960, quando l'Ispettrice degli Asili, pur lodando l'impegno della maestra Maggetti, succeduta alla Franci, minacciò di sopprimere la mensa qualora l'Associazione non avesse provveduto ad assumere una cuoca-inserviente, come prescritto dal Regolamento cantonale.

Dopo pochi mesi dall'inaugurazione del nuovo Asilo, nell'ottobre del 1946 vi fu il decesso

del sindaco Ercole Lanfranchi. Sua moglie, la signora Ida, e i suoi eredi non dimenticarono mai la nuova istituzione e continuarono ad elargire sussidi sino ai giorni nostri. Alcuni Tegnesi, ormai con i capelli bianchi, si ricordano ancora di quando, nell'immediato dopoguerra, per Natale i figli delle famiglie più bisognose ricevevano in regalo un paio di "zoccoloni" - suola di legno e tomaia molto resistente - per trascorrere l'inverno con i piedi caldi ed asciutti.

Per concludere un aneddoto che mi riguarda, forse poco edificante, visto con gli occhi di oggi. Fu quello del mio primo impatto con l'Asilo. La mattinata del primo giorno trascorse tranquilla e nel migliore dei modi, ma giunta l'ora del pranzo fu la catastrofe: non volevo sedermi ad un tavolo piccolo e per di più con

la superficie rossa (a casa mia sedevo ad un tavolo per grandi).

A nulla valsero le carezze e le buone parole della maestra per calmarmi - anzi, mi hanno raccontato che le strappai addirittura il grembiule di dosso - come pure quelle di un municipale e del segretario comunale che si trovavano sul luogo. Mi calmai solamente quando mia nonna, avvisata di quanto stava succedendo, venne a prendermi e mi portò a casa per il pranzo. Nel pomeriggio e nei giorni seguenti non vi furono altri inconvenienti.

mdr

Le docenti

1946 - 1956: Angelina Franci di Cevio

1956 - 1978: Elsa Maggetti di Intragna

1978 - : Maria Rosa Chiappini di Brissago

Nelle foto: il nuovo edificio, progettato dall'architetto Andrea Kummer.

